

A cura del dipartimento Ambiente della Cittadella

# Pozzi di Alli, verifiche sulle possibili fonti d'inquinamento

La dirigente Orsola Reillo fa il punto sulle attività d'indagine preliminari

**Luana Costa**

Archiviato il possibile rischio di contaminazione delle acque del campo Pozzi Alli, resta da chiarire la provenienza e l'entità dell'inquinamento riscontrato da Arpacal nel sito di trattamento dei rifiuti. Con due note – la prima dell'ottobre del 2017 e la seconda ad aprile dell'anno successivo – l'agenzia per la tutela ambientale aveva, infatti, lanciato l'allarme sulla presenza di inquinanti ai piedi della vecchia discarica in disuso. Solfati, cromo, ferro, manganese, mercurio, nichel e piombo i metalli pesanti per i quali erano stati registrati sforamenti nei parametri di legge.

«Nell'immediato siamo intervenuti attraverso lo smaltimento del percolato e avviando una serie di indagini» ha chiarito la dirigente generale del settore Ambiente della Regione, Orsola Reillo. Ed è infatti alla Cittadella che adesso la scottante pratica è transitata dopo la lettera al vetriolo vergata dall'amministrazione comunale, interessata a realizzare nel sito una nuova discarica a servizio dell'impianto di trattamento dei rifiuti, ma ritrovatasi in mano la "patata bollente" della contaminazione dei terreni che ha nei fatti stoppato la procedura. «Al momento siamo in una fase di accertamento – ha aggiunto la responsabile regionale –, Arpacal ha riscontrato, eseguendo controlli ordinari, superamenti di alcuni parametri. Le nostre attività

per ora sono state rivolte all'avvio di un primo studio idrogeologico nell'area per esaminare gli elementi presenti nel terreno e la direzione della falda acquifera. Si tratta di studi preliminari a cui si affiancheranno le azioni di un professionista a cui stiamo affidando la stesura del piano di caratterizzazione». Un piano preliminare con lo scopo di individuare la causa e la provenienza dell'inquinamento e propedeutica ad una eventuale operazione di bonifica.

«Sono attività non immediate – ha proseguito Reillo –, Una volta approvato il piano, è necessario eseguire nuovi campionamenti e analisi ma siamo in stretto contatto con Arpacal e Provincia, per portare avanti queste attività. Bisognerà anche accertare se il superamento delle soglie per i metalli pesanti sia stato occasionale, e quindi derivato da uno sversamento di percolato, o dovuto ad una effettiva contaminazione. È ovvio che se lo sfioramento può essere circoscritto ad un evento episodico è sufficiente realizzare interventi per il ripristino delle condizioni del sito di trattamento, altrimenti bisognerà capire la provenienza e attuare un progetto di bonifica». Tempi, insomma, non proprio brevi che si scontrano con la necessità di Palazzo De Nobili di realizzare una nuova discarica al servizio dell'impianto, in un momento in cui il rischio emergenza è sempre dietro l'angolo. «Abbiamo già affidato l'incarico ad un professionista – assicura la dirigente –, Entro un mese dovremmo avere il piano di caratterizzazione, dopo l'approvazione passeremo alla fase esecutiva».